

Stefano AMBROSINI

Come prima considerazione desidero ringraziare il nostro ospite straniero per il suo intervento davvero brillante, perché è riuscito a spiegarci in modo chiaro e conciso perché, cosa e come stanno intervenendo ed il focus, l'attenzione sui crediti non performanti, e parliamo di più di 200 miliardi di Euro in Italia al momento; la ringrazio per aver parlato della raccomandazione che – d'accordo - non sarà vincolante ma è pur sempre molto importante per tutti i nostri Paesi, soprattutto per dare una seconda possibilità alle imprese per ridurre i costi delle procedure.

Il Dottor Fontana, con la consueta lucidità e passione - la seconda non esclude mai la prima - nel suo caso ha focalizzato alcuni punti e io ho, credo, tre minuti di orologio non per replicare, ma per chiosare.

Intanto vorrei notare non una semplice presa d'atto favorevole della posizione di Confindustria, ma il riconoscimento di un relevantissimo salto culturale; la cosa non è banale, mi piace dirlo, perché è facile immaginare che sia stato un passaggio non poco travagliato e sofferto.

Cosa ci ha indotti a una proposta di soluzione, a mio avviso, equilibrata e opportunamente non troppo invasiva, seppur verosimilmente perfettibile in sede parlamentare? La esigenza di incentivare gli imprenditori e di non spaventarli troppo.

Ecco l'affermazione in esordio. Punto uno: procedura di allerta e mediazione di natura non giudiziale e confidenziale.

La sede giudiziale, abbiamo temuto - credo fondatamente - sarebbe stata un disincentivo alla tempestiva emersione, donde gli organismi di composizione della crisi su cui andrà fatta una riflessione anche in sede di decreti delegati, evidentemente.

La nomina del mediatore su istanza del debitore: anche qui, quindi, una valorizzazione del ruolo proattivo del debitore stesso.

La chiusura del cerchio; ci rendiamo conto che è un problema, ne abbiamo approfonditamente discusso proprio nella nostra sottocommissione, poi in Sessione Plenaria.

Come abbiamo ritenuto allo stato, evidentemente, salvi tutti gli aggiustamenti, di offrire una soluzione? Precisamente con le misure premiali per un verso e sanzionatorie per l'altro; ne parlavo poc'anzi col Presidente Rordorf, che ci ha guidati in questi mesi davvero con una saggezza e una abilità oggettivamente fuori dall'ordinario; forse si potrebbe inserire a mo' di addendum prevedendo misure premiali anche di natura fiscale e penale, anche al fine di non incorrere successivamente in un possibile vizio di eccesso di legge delega.

Sulle misure sanzionatorie - si è detto - la proposta prevede un'ulteriore fattispecie penale, mi interrogo - dichiaratamente da profano - se sia corretto definirla bancarotta semplice sulla falsariga del 217 N.4 - aggravamento del dissesto - o non sia il caso di configurarla come nuova ed autonoma fattispecie.

Tornando brevemente sulla legittimazione del terzo, anche qui credo che un approfondimento andrà fatto sommessamente, se in questa sede di legge delega o di decreto delegato, ho qualche timore nell'utilizzo strumentale del preconcordato da parte del terzo, quindi forse un caveat limitativo dell'innescare il processo concordatario da parte del terzo potrebbe essere col concordato pieno e non con la semplice domanda ad effetto prenotativo, perché è troppo facile farla e troppo potenzialmente foriera di effetti dirompenti.